

Il «governo ombra» di Monti

Scelta Civica definisce una squadra per seguire venti aree tematiche, una in meno rispetto ai ministeri dell'esecutivo di Letta

DA MILANO

Venti aree tematiche, una in meno rispetto ai ministeri dell'esecutivo di Enrico Letta, con altrettanti responsabili, e sotto-settori dedicati a questioni più specifiche. È la struttura organizzativa di Scelta civica indicata durante una riunione di giovedì, che Mario Monti non avrebbe esitato a definire il «nostro governo ombra», pronto quindi a incalzare il premier e i suoi ministri sui vari punti dell'agenda programmatica. Renato Balduzzi è il responsabile per le Riforme, Alessandro Maran per gli Affari Europei, Andrea Mazziotti per la Giustizia, area nella quale Stefano D'Ambrosio è chiamato a occuparsi del sottosettore del contrasto alla criminalità organizzata e Carolina Girasole di quello per la promozione della legalità diffusa e del senso civico. Altri "ministri ombra" sono Domenico Rossi alla Difesa, Linda Lanzillotta a Bilancio, privatizzazioni e concorrenza, Enrico Zanetti alla Finanza, Stefania Giannini all'Istruzione, Ilaria Capua alla Ricerca scientifica e ai Beni culturali, Bruno Molea al Turismo, affiancato dalla campionessa olimpica Valentina Vezzali.

Spazio anche ai ministri tecnici ombra, visto che di Ambiente e territorio è chiamato ad occuparsi l'ex ministro Corrado Clini. Roberta Oliaro è chiamata ad occuparsi di Trasporti e Lavori pubblici, Mario Marazziti di Informazione e telecomunicazioni, Paolo Vitelli di Sviluppo e attività produttive. Agricoltura e Industria agro alimentare il settore affidato all'ex ministro Mario Catania, Sanità per Giovanni Monchiero, Lavoro e relazioni industriali per Irene Tinagli, Welfare per Giuliano Cazzola, Funzione pubblica per Pietro Ichino, Affari sociali per Gianpiero Dalla Zuanna e Pari opportunità infine per Ida Germontani. Più temi per Gregorio Gitti.

